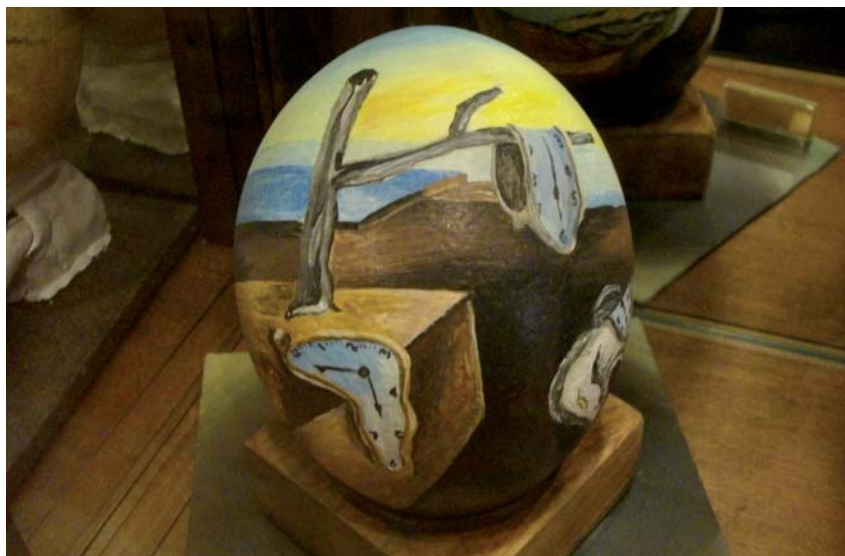


In Umbria tra Orvieto e Todi CIVITELLA DEL LAGO E IL "MUSEO DELL'OVO PINTO"

Testo e foto di Guerrino Mattei

Andando alla riscoperta dell'Umbria e dei piccoli musei cittadini che valorizzano il territorio siamo incappati durante l'ecotour di metà maggio, promosso da "Let's Travel" con il contributo di un consorzio di 23 comuni delle province di Perugia e Terni, nel "Museo dell'Ovo Pinto" nel piccolo ma ridente centro di Civitella del Lago, a metà strada fra Orvieto e Todi sopra il lago di Corbara, identificando all'orizzonte i confini territoriali che vanno a tutto arco dal profilo mussoliniano del Soratte ai Monti Cimini (Lazio) fino all'Amiata (Toscana) che, a buona ragione, merita l'appellativo di "perla dal belvedere". Antico borgo medievale, sorto su blocchi di travertino bianchissimo con i suoi 476 msl apre gli occhi sulla Media Valle del Tevere. Le sue estati profumano di grano e di frumento, mentre gli autunni hanno il sapore del mosto spumeggiante e dell'oliva nera pungente.

Il visitatore rimane sorpreso da come maestri ed artigiani internazionali abbiano saputo dipingere uova di tutte le dimensioni, da quello dello struzzo per finire ad alcuni esemplari di piccolissimi uccelli, inventando composizioni artistiche che in alcuni assemblaggi vantano il pregio



di essere definite sculture. Per lo più sono paesaggi floreali redatti a tutto tondo che favoriscono fra colori e fantasia con spirito squisitamente festaiolo. Non mancano uova colorate con grande creatività sulla scia di alcune correnti novecentiste che dal Futurismo all'Astrattismo hanno caratterizzato il secolo passato.

Questo singolare museo con le sue bacheche ben ordinate e la passione di quanti contribuiscono fattivamente a tenerlo in vita rinnovandolo con continue acquisizioni, vive con la collaborazione di tutti. Ogni anno è visitato da molti forestieri amanti del turismo rurale, infatti le strutture più richieste di Orvieto sono gli agriturismi.

E' quasi una tappa d'obbligo all'insegna dell'incredulità, dell'impensabile e di come mani esperte possano meravigliare

nel trasporre sogni su un materiale di per sé deteriorabile come la buccia d'uovo, anche se da qualche tempo per evitare la decomposizione i "cocchi" vengono accuratamente svuotati e trattati.

Al momento le acquisizioni vanno oltre le cinquemila, severamente selezionate e conservate in un palazzetto d'epoca che un gruppo di abitanti hanno a proprie spese comperato dal comune, ristrutturandolo poi con il contributo di tutti i civitellesi.

Orari d'apertura:

Ingresso euro 2,00 - (ridotto e comitive euro 1,00)

Festivi ore 09.00 - 13.00 / 15.00 - 19.00

Contatti 340.8995074

sito: www.ovopinto.it

mail: info@ovopinto.it